



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 4 maggio 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



L'assessore Sergio D'Angelo

Elargiti 180 mila euro per i prossimi 5 mesi

Servizio a Gesco senza bando è polemica in Comune

ALESSIO GEMMA
A PAGINA VII

Teleassistenza, incassa la Gesco

Alle coop dell'ex presidente e ora assessore D'Angelo 180 mila euro

ALESSIO GEMMA

TELEFONIA sociale. Chiama l'anziano in cerca di aiuto, Gesco risponde. E incassa: 180 mila euro per i prossimi 5 mesi elargiti dal Comune al gruppo di cooperative, di cui Sergio D'Angelo, attuale assessore alle Politiche sociali, è stato presidente fino a giugno 2011. Monta la polemica dell'opposizione: «Procedure inopportune». Perché si scopre che il servizio è stato affidato senza bando di gara. È una «ripetizione di contratto», prevista dalla legge. Così come già avvenuto per l'assistenza domiciliare integrata, sempre targata Gesco.

Determina del 6 aprile 2012: nasce la «centrale operativa sociale», rivolta ad anziani, disabili e cittadini a rischio o affetti da patologie. È dal 2009 che il Comune offre una «teleassistenza domiciliare», aggiudicata dopo una «procedura aperta» da Gesco. Ma il contratto è scaduto il 31 marzo scorso. E nell'appalto iniziale si «prevedeva la possibilità per l'amministrazione di ricorrere per la ripetizione del contratto ad una procedura negoziata senza bando nei tre anni successivi». Si dà il caso che Palazzo San Giacomo sfrutti l'opzione. Chiedendo a Gesco «un progetto conforme a quello originario». Anche perché dal 13 aprile è concluso anche l'analogo «numero verde sociale», oltre alla «sperimentazione condotta in occasione di

Estate serena 2011 e Emergenza freddo 2012». Ora: «si ritiene utile — è scritto sempre nella determina — ridefinire e unificare le attività di telefonia sociale». Ecco allora la nuova «centrale operativa». Ma, spiega un dirigente di lungo corso, «potrebbe esserci una forzatura: unificare due servizi per risparmiare è giusto, il metodo invece è sbagliato. Andava fatta la gara, in quanto il progetto è nuovo. Infatti nella determina si parla di «riprogrammazioni e ridefinizioni degli obiettivi». Sulle «procedure inopportune» si sofferma il capogruppo di Liberi per il Sud, Domenico Palmieri, già autore di altre interrogazioni sul caso Gesco: «Sono affidamenti legittimi — dice Palmieri — dei quali, anche a fronte del fatto che lo stesso assessore sia stato tra i fondatori e presidente del Gruppo Gesco, non è possibile non denunciarne l'inopportunità politica e auspicare che di fronte ai forti tagli dei trasferimenti statali, l'annunciata politica di sobrietà, trasparenza e rigore, della quale si fa fatica a rinvenirne traccia, prenda davvero sostanza».

Attacca Marco Nonno, consigliere Pdl: «Questi affidamenti senza gara mi ricordano gli appalti per l'emergenza rifiuti. Vorrei sapere cosa ne pensa l'assessore alla Legalità, Narducci». Quando la cooperativa Casba di Gesco ha ricevuto un finanziamento dal Comune per le attività relative al cen-

simento, l'assessore D'Angelo ha dichiarato a «Repubblica»: «Non c'entrano i miei uffici. Ai miei dirigenti ho chiesto di evitare il più possibile affidamenti a Gesco». In calce a questa determina di aprile c'è la firma del dirigente al servizio di programmazione sociale.

Il servizio agli anziani durerà 5 mesi. L'opposizione «Affidato senza bando di gara»
Il Pdl: «Procedure inopportune» Liberi per il Sud
«Cosa ne sa Narducci?»

Il punto

IL COMUNE
Il servizio rivolto ad anziani e disabili: 180 mila euro per 5 mesi. Affidato a Gesco

L'ASSISTENZA
Assistenza domiciliare, integrata: il contratto con Gesco scade a marzo ma prosegue

IL CENSIMENTO
L'amministrazione finanzia una coop di Gesco. L'opposizione: conflitto di interessi

LA POLITICA

Il capogruppo confermato dai consiglieri dipietristi ma dovrà retrocedere sulle sue posizioni relative alle politiche sociali

In via
Verdi

Idv, Moxedano resta 'sotto tutela'

NAPOLI (cir.cresc.) - Il capogruppo consiliare di Italia dei Valori, **Francesco Moxedano** (nella foto) rimane al suo posto ma 'sotto tutela' dei consiglieri. Confermata la fiducia al sindaco **Luigi De Magistris** e all'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo**. Le decisioni sono scaturite al termine di una burrascosa riunione. La maggioranza dei consiglieri dipietristi erano pronti a sfiduciare Moxedano contestando le sue posizioni in merito all'internalizzazione di un limitato numero di servizi sociali e l'assunzione senza concorso di una ventina di operatrici socio assistenziali nell'azienda partecipata Napoli Sociale. Nei giorni scorsi, il capogruppo di Idv, aveva chiesto le dimissioni dell'assessore D'Angelo reo di essersi opposto all'incremento di personale nell'azienda partecipata. "D'Angelo si trova in conflitto di interessi perchè in passato ha ricoperto l'incarico di presidente del consorzio Gesco", disse. Critiche non condivise

dalla federazione della sinistra e da Napoli è Tua e da molti esponenti del suo partito. Alla fine è stato raggiunto un compromesso. E' stata chiarita la 'reale' linea politica del gruppo e riconfermato l'appoggio incondizionato alle scelte operate dal sindaco e dall'esponente di giunta. Non sarà più chiesta l'internalizzazione e l'incremento del personale in Napoli Sociale. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato: "Idv sostiene fermamente il sindaco e ne condivide le scelte, esortiamo gli assessori a continuare nell'azione di governo intrapresa". Il segretario cittadino, **Vincenzo Ruggiero** coglie l'occasione per sollecitare l'allargamento della maggioranza che sostiene il governo cittadino di Palazzo San Giacomo: "Debbono moltiplicarsi le occasioni di confronto tra le forze che sostengono il sindaco, e più in generale in tutto il centrosinistra. Si deve giungere a decisioni condivise e non

ad una continua ricerca di visibilità per le proprie posizioni. Questo vale anche per Idv - evidenzia Ruggiero - Chi dirige i gruppi elettivi e i partiti deve spingere in questa direzione affinché si assicuri la massima coesione nella maggioranza - osserva Ruggiero - Il sindaco, poi, saprà fare sintesi. Napoli, nella sua originalità politica può costruire un modello di riferimento anche su questo terreno". Idv, insomma, ricuce lo strappo con il suo capogruppo e stempera le tensioni interne.



Partecipate, entro agosto la lista delle privatizzazioni

Napoli Sociale sarà fusa con Elpis. Ancora pubbliche acqua, gas, elettricità, farmacie e trasporto su ferro

NAPOLI (cir.cresc.) - Le municipalizzate del Comune di Napoli si apprestano a vivere un periodo di grande rinnovamento. La svolta deriva dall'entrata in vigore di normative di riferimento che stanno sollecitando gli enti locali ad attivare iniziative per sottoporle a profonde modifiche. L'articolo 4 del Decreto legge numero 138 e l'art. 9 della legge numero 183, entrambi del 2011, segnano una decisa sterzata verso la liberalizzazione della categoria dei Servizi Pubblici Locali (SPL). Il disegno di queste ultime due norme si può riassumere in alcune linee guida, quali: la realizzazione di un sistema liberalizzato di servizi pubblici locali (Spl), con specifico riguardo alla loro valenza economica, da ottenere mediante la piena concorrenza nel mercato di riferimento; L'indirizzo, comunque, di tutte le iniziative verso la liberalizzazione e la privatizzazione dei servizi medesimi; l'obbligo di porsi, come ulteriore obiettivo, quello di migliorare costantemente la qualità e l'efficienza dei servizi medesimi, tramite il continuo confronto con

i maggiori concorrenti sul mercato. Il perno su cui ruota l'insieme delle operazioni previste è rappresentato dalla 'delibera quadro' Comuni, Province e Regioni devono approvare entro il 12 agosto 2012. Essa dovrà contenere l'analisi dettagliata dei servizi gestiti dall'Ente stesso tramite le proprie società partecipate, verificando "la fattibilità di una gestione concorrenziale degli servizi pubblici locali di rilevanza economica, determinando l'intenzione di liberalizzare tutte le attività economiche, quindi, limitando le ipotesi di gestione in esclusiva unicamente ai casi in cui un'eventuale gestione privata non fosse idonea a garantire un servizio adeguato in favore della comunità". I soli servizi che non sono soggetti alla nuova normativa riguardano, oltre la distribuzione idrica, come da recente referendum, la distribuzione di gas naturale, la distribuzione dell'energia elettrica, il servizio di trasporto ferroviario regionale e la gestione delle farmacie comunali. Come si può ben comprendere, quindi, tutti gli Enti Locali, e il Comune di

Napoli è uno di essi, saranno costretti a liberalizzare, cioè dismettere, tutti quei servizi che attualmente gestiscono tramite le società dagli stessi partecipate, sia in misura totalitaria che parziale. Dunque apriranno ai privati, Asia, Napoli Sociale, Napoli Servizi (sarà fusa con Elpis), Anm (sarà fusa con Metronapoli e Napoli Park), Terme di Agnano, Mostra D'Oltremare, Bagnoli Futura, Stoà, Caan, Gesac. Appare quindi in maniera molto chiara l'importanza del mandato che l'amministrazione si trova a dover definire, circa la destinazione futura di numerose aziende.



LA 'DELIBERA QUADRO'

Dovrà essere approvata al termine di una concertazione tra Comuni, Province e Regioni

La nomina

NapoliSociale ad Marinelli

È stato consulente del sindaco Bobbio a Castellammare: in quota Pdl e vicino a Italo Bocchino. Già nel collegio sindacale di NapoliSociale, Felice Marinelli, docente e commerciali-

sta, è stato nominato dal sindaco de Magistris amministratore delegato di NapoliSociale. Sostituisce Valentino Alaia, dimessosi, dicono fonti interne, perché in «conflitto con il nuovo cda che vuole mandare

in Procura le carte relative alla passata gestione». «Con Marinelli, l'assessore D'Angelo ha scelto la continuità», sussurrano in azienda. Doppia incarico a Castellammare nel 2010: il commercialista segue

pure la fusione tra due partecipate, Multiservizi e Asm. Si fa «coadiuvare - denunciano Pd, Sel e Idv - da due società, Faresrl e Primasrl, per le quali il Comune sborsa 144 mila euro».



Luigi de Magistris

**L'iniziativa
SCLEROSI MULTIPLA
C'È IL SOCIAL NETWORK**

Esca a pag. 44

L'iniziativa Nasce il primo social network specialistico ideato dall'equipe del Vecchio Pellegrini

Sclerosi multipla, in Rete la comunità dei pazienti

Consigli e informazioni
su terapie e sviluppi
della ricerca scientifica

Parte da Napoli il primo social network dedicato ai malati di sclerosi multipla. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università, nella biblioteca del Vecchio Policlinico in piazza Miraglia. Il social network è nato da un'idea del dottor Luigi Lavorgna, affiancato dal professor Gioacchino Tedeschi, dalla professoressa Simona Bonavita e dal dottor Antonio Gallo, in pratica tutto lo staff del Centro per la Sclerosi Multipla dell'Azienda Ospedaliera della Seconda Università di Napoli. 310 iscritti in soli dieci giorni; numeri che lasciano poco spazio all'immaginazione. «Un vero successo», sottolineano i quattro medici che hanno ideato il sito, grazie anche alla collaborazione del

web master, Simone Eboli. «La premessa alla creazione di questo social network - afferma il professor Gioacchino Tedeschi - è stata che ormai la sclerosi multipla è una malattia con un forte impatto sociale. Infatti il costante aumento del numero di persone colpite, l'estrema variabilità delle sue caratteristiche, l'uscita di nuovi farmaci, gli studi sulla genesi che progrediscono e l'interesse sempre maggiore dei media, ha fatto sì che il web si riempisse di blog e di siti che parlano della sclerosi multipla, molto spesso non in maniera rigorosamente scientifica». Nel social network, ci saranno due tipi diversi di chat; una multipla e una privata, grazie alla quale gli utenti, familiari o gli stessi malati, potranno interloquire con gli specialisti e chiedere consigli sulle terapie da seguire. Inoltre, i membri iscritti a «sm-socialnetwork.com», avranno la

possibilità di partecipare ad eventi o congressi tramite una finestra streaming, che trasmetterà in presa diretta gli incontri. «Abbiamo avuto già moltissimi contatti - sottolinea Lavorgna - Il fatto di essere online inoltre, permetterà ai pazienti impossibilitati a recarsi nei centri medici specialistici di poter ottenere informazioni immediate e comunque di sentirsi parte di una vera e propria comunità».

Valerio Esca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo
Uno spazio
di dialogo
e confronto
per creare
spirito
di solidarietà
tra i malati

Sclerosi multipla, progetto-pilota A Napoli il primo social network

La Seconda Università mette in rete i pazienti

Iniziativa dei prof Tedeschi e Bonavita e dei dottori Lavorgna e Gallo

di FABRIZIO GEREMICCA

NAPOLI — Un social network per gli ammalati di sclerosi multipla. Lo propone - ed è una iniziativa pilota in Italia - il centro per la sclerosi multipla dell'azienda ospedaliera universitaria della Seconda università degli studi di Napoli, di cui fanno parte i professori Gioacchino Tedeschi e Simona Bonavita ed i dottori Luigi Lavorgna ed Antonio Gallo.

Il social network è stato attivato una decina di giorni fa: i contatti sono già più di trecento. «I pazienti» ha detto ieri, durante la presentazione ufficiale dell'iniziativa il professore Tedeschi, «hanno l'opportunità di interagire da casa con noi, di chiederci informazioni, pareri, consigli. Possono inoltre dialogare tra loro, scambiarsi esperienze, stati d'animo, impressioni. L'opportunità di parlare a distanza crea le condizioni di una maggiore libertà nel chiedere e nel criticare».

Per collegarsi, bisogna digitare smsocialnetwork.com; sm sta appunto per sclerosi multipla, la patologia che colpisce il sistema nervoso centrale e provoca la degenerazione della mielina, vale a dire della guaina che riveste parte del corpo dei neuroni ed è fondamentale per la trasmissione degli impulsi nervosi.

«Nel forum — ha evidenziato il dottore Lavorgna — c'è una parte scientifica, in cui chiariamo dubbi e rispondiamo ai quesiti. Poi ci sono le parti dedicate al cinema, alla letteratura, alla musica, allo sport. Una sezione consente di seguire eventi e convegni sulla malattia».

Fabrizio Vignali, il maratoneta che ha ripreso a gareggiare nel 2006, proprio per reagire alla sco-

perta di essere affetto da sclerosi multipla, è stato tra i primi che si sono collegati al social forum promosso dalla Sun. Altro ospite «eccellente» è stato il giovane sassofonista potentino Marco Lopomo, protagonista del cortometraggio «Il giardino della speranza», girato nel 2010 dal regista lucano Antonello Faretta e proiettato a gennaio 2011 al Film Festival di Rotterdam. «La maggior parte degli utenti che mi hanno chiesto l'amicizia in questi primi giorni — ha aggiunto la professoressa Bonavita — era interessata ad avere un parere sulla gestione del proprio caso clinico. C'è fame di informazioni ed internet, che pure è una opportunità, spesso non garantisce la serietà scientifica. Ecco, da questo punto di vista [smsocialnetwork](http://smsocialnetwork.com) vuole anche rappresentare un aiuto a districarsi nel mare di notizie, non sempre verificabili e verificate,

che circolano in rete su questa come su altre malattie». Anche per questo, ha aggiunto il dottore Gallo, «presto il social network rimanderà ai link dei siti istituzionali che si occupano di sclerosi multipla».

La presentazione dell'iniziativa della Sun ha offerto agli studiosi l'opportunità di accennare alle nuove frontiere della terapia. «Molto utile — hanno sottolineato Tedeschi e Bonavita si sta rivelando l'introduzione di farmaci da assumere per via orale. Rispetto alle medicine da iniettare, questa modalità di assunzione migliora la qualità di vita dei pazienti ed aumenta la tolleranza alla terapia. Sono in arrivo inoltre farmaci di ultimissima generazione». Sui quali, però, grava l'incognita del deficit sanitario regionale. «Avranno un costo importante — ha detto Tedeschi — e già in passato per due anni siamo stati bloccati nella prescrizione di alcune medicine, perché costavano troppo al sistema sanitario. Sotto questo profilo, i pazienti campani sono stati penalizzati rispetto a quelli di altre regioni. E' un nodo da sciogliere a livello istituzionale, affinché chi è affetto da sclerosi multipla possa beneficiare dei più moderni strumenti di terapia».

PRESENTAZIONE ALLA SUN PATOLOGIA IN WEB

Un portale dedicato alla sclerosi multipla



Permettere ai malati di sclerosi multipla, patologia infiammatoria-degenerativa, invalidante, che colpisce il sistema nervoso centrale e che spesso porta a deficit cognitivi, di ricevere rapidamente un consiglio medico da uno specialista e di restare in contatto con altre persone affette dalla medesima patologia, con le quali scambiare opinioni e suggerimenti pur trovandosi a chilometri di distanza: è questo l'obiettivo del portale Smsocialnetwork.com, il primo social network dedicato specificatamente

alla sclerosi multipla e presentato ieri mattina presso la biblioteca del Vecchio Policlinico, in piazza Miraglia. Finora il portale ha registrato più di trecento adesioni, persone che «chiedono soprattutto un parere in merito alla gestione del loro caso clinico», come ha rivelato la professoressa Simona Bonavita, appartenente allo staff del centro per la Sclerosi Multipla dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università di Napoli, del quale fanno parte anche Gioacchino Tedeschi, Luigi Lavorgna e Antonio Gallo.

«In un periodo contraddistinto da un forte uso dei mezzi di comunicazione quali computer e internet - ha dichiarato il professore Tedeschi - ci è sembrato utile unire l'esperienza elettronica con le nostre conoscenze mediche che, grazie al social network, possono essere in tempo reale a disposizione dei pazienti che magari sono impossibilitati a raggiungere in tempi rapidi i centri di assistenza».

Il portale, contraddistinto da un design semplice che rende facile la navigazione, è suddiviso in gruppi dedicati ad argomenti differenti: c'è, tra le altre, la sezione dedicata alle tematiche pediatriche, quella per le future madri affette da sclerosi multipla e «vi è anche una chat pubblica e la possibilità di aprire conversazioni private - ha spiegato il dottor Lavorgna illustrando i contenuti del social network - e il portale ospita persone legate ad esempio al mondo della musica, della letteratura e dello sport, come Fabrizio Vignali, maratoneta campione europeo affetto dalla sclerosi multipla».

Emilia Sensale

Il Comune, l'iniziativa

Questionari compilati in tempo record, premi alle scuole

A cinque istituti cittadini donati computer e cd per l'attività didattica

Un dovere civico non un obbligo meramente burocratico. L'amministrazione comunale di Napoli è partita da questa convinzione per stimolare la partecipazione dei cittadini al Censimento. E per rendere «appetibile» l'impegno (perché di questo si è trattato dovendo compilare con scrupolo e attenzione i moduli che ciascuna famiglia ha ricevuto dall'Istat) ha organizzato un concorso a premi riservato alla scuola. Ieri mattina a Palazzo San Giacomo la premiazione dei vincitori

del concorso «Partecipa al Censimento 2011» e «Progetto Censimento scuola». Sono intervenuti l'assessore alla Statistica e Servizi Demografici, Bernardino Tuccillo, la dirigente Istat Campania, Angela Maria Digrandi, ed il responsabile Istat Napoli per il censimento, Pasquale Cimmino.

Tra i premi estratti per il primo concorso, aperto a tutti i cittadini che hanno risposto al censimento, anche 10 computer portatili. Al secondo concorso hanno preso parte invece cinque scuole cittadine: «Liceo Umberto», 4 Cd, «Maria Cristina di Savoia», «Tito Livio», «G. Fiorelli» e «F. Russo» che si sono aggiudicate videoproietto-

ri, computer portatili, e Atlanti geografici. Alla fine (vedi a lato) foto ricordo con gli assessori, gli studenti premiati, i docenti e i dirigenti scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno
Riconoscimenti
anche a dieci
famiglie
scelte
per la solerzia
nel partecipare
al censimento

IL 13 MAGGIO GIORNO DELLA 180

Viva i matti, viva la pazzia, viva la libertà

di Luigi Attenasio
e Angelo di Gennaro

Anche quest'anno festegiamo il 13 Maggio, giorno della 180, "barra" di cultura e civiltà in quest'oggi dove tra il tre-montismo ("con la cultura non si mangia") e il montismo ("è necessaria una riforma della mente") sembra quasi impossibile anche solo immaginare di pensare e fare diversamente dal volere della "grande alleanza" euro/mondiale. Impera TINA, There Is Not Alternative, non vi è alternativa. Eppure... Al cinema c'è *Roba da matti* di Enrico Pitzianti. Vi si narra di *Casamatta* dove vivono otto persone con disagio mentale. Va visto, è un "godimento dell'anima". Ospiti ed operatori vivono e condividono una "straordinaria" quotidiana normalità, splendida e meravigliosa, perché conquistata e "strappata" a una devastante possibile istituzionalizzazione. Si rigusta il senso di gesti apparentemente banali: lavarsi la faccia e guardarsi allo specchio, fare colazione, canticchiare felici, fare spesa al mercato, vedere una partita in Tv su una comoda poltrona,

andare a letto con la buona notte di chi ti vuole bene e ti rimbecca con amore le coperte. «La felicità è godere le cose che ci sono mancate in manicomio», disse Antonia di Ca del vento di Imola dopo decenni di O.P. È un film sulle relazioni umane per Michela Murgia, «Maria e Tzia Bonaria, vivono come madre e figlia, ma la loro intesa ha il valore speciale delle cose che si sono scelte» (*Accabadora*, 2009); si ride e si piange, c'è ironia e commozione. È anche tantissime carezze, si potrebbe definire il film delle carezze infinite («...e bastava un'inutile carezza per capovolgere il mondo», Alda Merini). Ma è anche un film di resistenza: la casa è a rischio chiusura per l'ottusità (invidia?) di qualche psichiatra, incombe lo sfratto, e chi la gestisce con tenacia e amore, l'Asarp, in gran parte donne, una per tutte Gisella Trincas, tosta come le sue donne di Sar-

degna, non riesce più a far fronte alle spese. Non sveliamo il finale ma si respira aria di liberazione che spazza via il fango di incredibili accuse a una esperienza davvero unica perché gestita da familiari che si affianca a centinaia di case-famiglia dei nostri Dipartimenti di Salute Mentale. Non si ringrazierà mai abbastanza Franco Basaglia e quelli come lui. Forse è per questo che in finale Gisella è al telefono: "Pronto dottore, come stai?". Alle sue spalle un grande manifesto di Franco anche lui al telefono... Passato, presente e futuro si

annodano magicamente. Ma, attenzione alle facili euforie, è profetico Basaglia: «basta un episodio, un comportamento di violenza di un malato, enfattizzato (e magari strumentalizzato) dalla stampa, per farci riprecipitare indietro, azzerare tutto il buono che si è riusciti a fare finora. Servono contravveleni alle mille speculazioni che non si mancherà di porre in essere». Nessuno regala niente, dunque; c'è sempre da lottare e Psichiatria Democratica c'è. Recentissimi i seminari nazionali per la fine degli Opg a Caltagirone e a Napoli, "I diritti ristretti", con il sindaco De Magistris e Magistratura democratica su pericolosità sociale, diritto alla salute, promozione dei diritti costituzionali; intanto a Moena Giancarlo Pera e Rita Virgilli, ostinati e contrari, organizzano "Come se", salute mentale nei servizi e territori tra finzione e invenzione, «la desertificazione culturale dei servizi e l'impovertimento degli spazi pubblici, rende invisibili contraddizioni e conflitti, silenzia e intimidisce il dissenso, banalizza gli scenari della democrazia». Ci

hanno cambiato la Costituzione sotto il naso e l'Italia da Repubblica è diventata di fatto una Azienda con l'obbligo del pareggio di bilancio iscritto nella Costituzione ma la nostra

Sociale

utopia tiene
i n s i e m e
memoria e
speranza. Lo
ribadiremo a
Roma il 14
Maggio al
Nuovo Cine-
ma Aquila, bene/simbolo
rubato alla mafia, a partire
dallo spirito de "La stanza

rosa" nell'ex reparto "Inquiete
Donne" del manicomio di
Arezzo, liberato da Agostino
Pirella. Correva l'anno 1978 e
quella stanza, dalle mura
dipinte di rosa pallido («dove
prima ci si allettava e si moriva,
ora ci si incontra, si studia e si
parla di come fare ad uscire, e
a non tornarci più») divenne
sede di una ricerca del Cnr, da

cui il libro *Ipotesi di pericolosità*,
«uno dei nodi teorico-pratici
su cui si impernia tutto il lavo-
ro di cambiamento dell' assi-
stenza». Tutto ancora molto
attuale visto che gli Opg, come
già per i manicomi "civili", Psi-
chiatra Democratica li vuole
chiudere davvero...

L'incontro

Laici e gesuiti
progetto lavoro
per Scampia

«Giovani:
formazione e lavoro
in Campania» è il
tema del ciclo di
incontri organizzato
dall'associazione
«Laici e gesuiti per
Napoli» che prende il
via oggi (ore 10)
presso l'Itis «Galileo
Ferraris» a Scampia.
Introduce i lavori
Vittorio Brun,
intervengono
Vincenzo Ciotola,
preside dell'Itis
Ferraris, Diego
Bouche, direttore
dell'Ufficio
scolastico
regionale, Paolo
Graziano,
presidente Unione
Industriali, Alberto
Meomartini,
presidente
Assolombarda,
Stefano Caldoro,
presidente Regione,
Padre Giacomo
Costa, direttore di
«Aggiornamenti
sociali», conclude
Padre Fabrizio
Valletti

INIZIATIVA PER LA PREVENZIONE

Fumo, i rischi spiegati ai ragazzi

Oggi a partire dalle 9, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo nuovo appuntamento con la prevenzione nell'ambito del ciclo riservato alle scuole, promosso dall'assessore alle Politiche Giovanili, Pina Tommasielli, e organizzato da Emanuela Di Napoli Pignatelli. Prevenzione Uro-Andrologica e lotta al Tabagismo, saranno al centro dell'incontro che il Dr. Roberto Sanseverino, Direttore del Dipartimento di Urologia dell'Ospedale Umberto I di Nocera, avrà con gli allievi degli Istituti Nitti, Righi, Giordani e Suor Orsola Benincasa.

L'INIZIATIVA**TANTI I PARTNER CHE AFFIANCANO L'OSPEDALE: TUNNEL PRODUZIONI E CONSAI**

Creata una banca del latte materno al Fatebenefratelli

«Non sollevare le coscienze gratificandosi con una semplice buona azione, bensì innalzare le coscienze portando nel quotidiano valori come l'aggregazione e il senso di appartenenza». È così che Antonio Beatrice, presidente del Consorzio Consai, presenta l'evento "Scocca la scintilla" simbolo di un messaggio che vede la solidarietà non come semplice beneficenza ma come una fonte di energia straordinaria. Arrivato alla sua quarta edizione, l'evento rappresenta un appuntamento intorno al quale si aggregano imprese, istituzioni e personalità dello spettacolo e quest'anno ha come obiettivo la realizzazione di una banca del latte presso l'ospedale Fatebenefratelli. «Quella

della banca del latte non è una novità- spiega Gennaro Salvia pediatra e presidente di Germogliare- tante strutture già ne usufruiscono ma in Campania la situazione non è delle migliori. Si tratta di dare la possibilità di avere attrezzature per accogliere e trattare latte materno». Tra i tanti partner dell'iniziativa, il cui incasso sarà devoluto all'associazione Germogliare, figura la Tunnel produzioni con uno spettacolo che si terrà al teatro Acacia lunedì alle ore 21. «L'invito è a non parlare di beneficenza ma di responsabilità sociale d'impresa- dichiara l'assessore del Comune alle Politiche sociali D'Angelo- abbiamo bisogno di costruire un welfare diverso».

Dalila De Felice

Il censimento

Lavoro e carovita via da Napoli seimila famiglie

Fuga da Napoli: i dati dell'ultimo censimento Istat evidenziano che negli ultimi dieci anni sono andati via dalla città 56mila abitanti e oltre 6mila nuclei familiari. Rispetto al 2001, il capoluogo partenopeo fa registrare un calo netto dei resi-

denti legato in primis ai trasferimenti fuori provincia e fuori regione, ma anche ad una leggera diminuzione del numero di componenti delle famiglie. Famiglie che, in confronto a dieci anni fa, vivono un disagio decisamente supe-

riore, tanto che le abitazioni sottoforma di "baracche" sono aumentate vertiginosamente: 1348, il 237% in più rispetto a 10 anni fa.

> **Coppola e Toriello a pag. 42**

Il censimento, la città

Meno lavoro e carovita seimila famiglie in fuga

Napoli, boom trasferimenti. E crescono le case-baracca: mille in più

**Livio Coppola
Marco Toriello**

In dieci anni Napoli ha perso 56mila abitanti e oltre 6mila nuclei familiari. Una vera e propria "fuga dalla città" che trova riscontro nei primissimi dati diffusi dall'Istat in merito al Censimento realizzato alla fine del 2011. Rispetto all'ultima grande rilevazione nazionale, risalente al 2001, il capoluogo partenopeo fa registrare un calo netto dei residenti, legato in primis ai trasferimenti fuori provincia e fuori regione, ma anche ad una leggera diminuzione del numero di componenti delle famiglie. Famiglie che, in confronto a dieci anni fa, vivono un disagio decisamente superiore, tanto che le abitazioni sottoforma di "baracche" sono aumentate vertiginosamente: 1348, il 237% in più rispetto a 10 anni fa.

A Napoli la popolazione si è fortemente assottigliata, ed è un processo, questo, che dura ininterrottamente da anni. Vediamo in che misura. Secondo i dati diffusi dall'Istat negli ultimi giorni, il capoluogo partenopeo si assesta su 947.764 residenti. Rispetto al Censimento del 2011, risulta una diminuzione pari a ben 56.736 abitanti. In pratica

nell'ultimo decennio sono stati persi circa 5mila residenti all'anno, un trend che ha fatto scivolare la capitale del Mezzogiorno sotto il milione di abitanti. Il calo si riflette ovviamente sul numero di famiglie che vivono in città: ad oggi risultano esserci a Napoli 331.747 nuclei familiari, con una media di componenti pari a 2,90. Il confronto con il 2001 in questo caso ci fornisce due tipi di cambiamento: in termini assoluti si scopre che oggi risiedono 6.040 famiglie in meno (dieci anni fa erano oltre 337mila, ndr), mentre in termini relativi si scopre che attualmente le stesse famiglie sono meno numerose rispetto al passato, visto che nel 2001 la media dei componenti era più alta, pari a 2,96. Il che significa che la popolazione è diminuita considerevolmente, mentre il numero di nuclei familiari è calato in misura meno marcata proprio a causa della maggiore frammentarietà di oggi.

Ma chi è andato via da Napoli? Principalmente si tratta di uomini. La popolazione maschile di oggi, pari a 448mila residenti, ha perso in dieci anni oltre 32mila unità, mentre le donne ne hanno perse "solo" 24mila, confermandosi maggioranza in città con un presenza di 499mila residenti in rosa. Il dato di

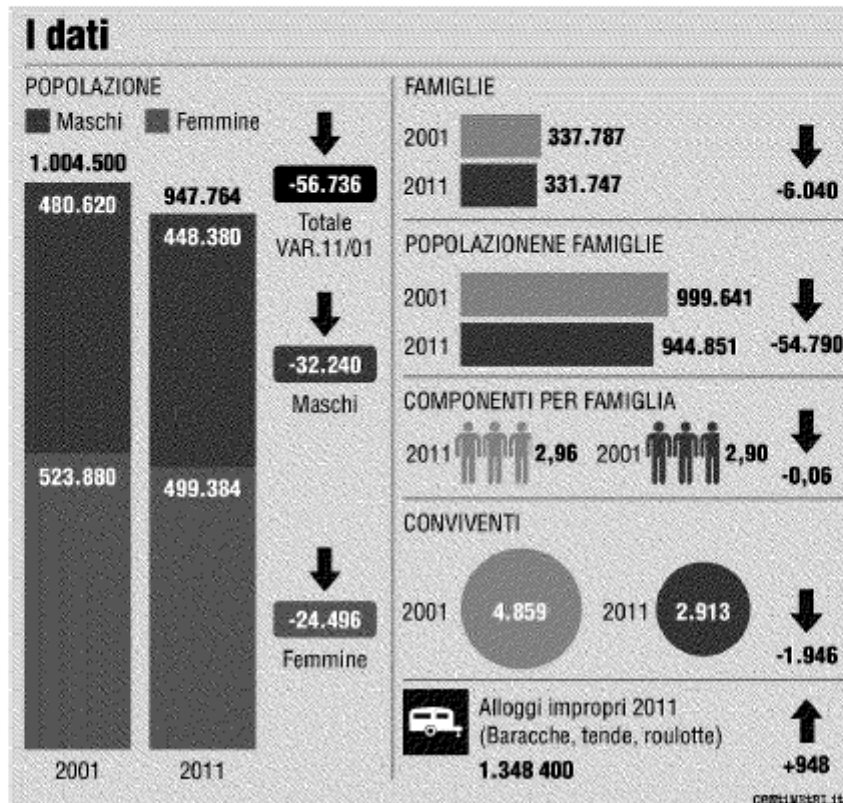
genere risulta condizionato dalle esigenze di lavoro: negli ultimi dieci anni, con la disoccupazione che ha toccato in città la soglia del 18%, sono aumentate le cosiddette "migrazioni" interne, alias i trasferimenti di residenti dalle regioni del sud a quelle del centro e del nord. Un fenomeno che, parlando della sola fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni, ha coinvolto, secondo una serie di studi operati dal Cnr, quasi 200mila giovani del Mezzogiorno dal 2001 ad oggi. Di questi, circa 30 mila, per maggior parte uomini, sono partiti da Napoli e Provincia verso altre destinazioni, e non sempre sono stati "sostituiti" da nuovi nati. Altro fenomeno parallelo è quello dell'abbandono dell'area Metropolitana di Napoli: i dati Istat confermano la tendenza a lasciare il territorio partenopeo per andare ad abitare nelle altre province della regione. Infatti, se Napoli città in 10 anni ha perso 56mila abitanti, il trend negativo coinvolge anche l'intera pro-

vincia (23mila abitanti in meno), ma allo stesso tempo si registrano aumenti dei residenti nelle aree contigue: Caserta, in particolare, in dieci anni ha visto una crescita della popolazione di 50.886 unità, mentre nel Salernitano l'aumento è stato di circa 19mila residenti. Il che significa che in molti, da Napoli e dintorni, hanno preferito spostarsi verso comuni a minore densità abitativa, con l'obiettivo di una maggiore vivibilità. Pesa su questa «scelta migratoria» una ricerca di vivibilità con-

nessa ai bilanci familiari. Molte famiglie trovano più conveniente vivere in zone dove il caro vita non conosce i livelli toccati a Napoli.

L'altra faccia del fenomeno è la miseria crescente. Spia rossa il disagio abitativo: il numero di «alloggi diversi da abitazioni», alias baracche, tende e roulotte: a Napoli sono oggi 1.348, e in media ospitano altrettante famiglie. Sono molte, e soprattutto sono aumentate del 237% rispetto al 2001, quando si limitavano a 400 unità.

Scenario
Natalità
in calo
Dal 2001
56mila
persone
cambiano
residenza



Solidarietà, «Scocca la Scintilla»

Presentata ieri a Palazzo San Giacomo la quarta edizione di «Scocca la Scintilla». Alla presenza dell'assessore alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo e del consigliere comunale Carmine Sgambati il Consorzio di Imprese Consai, presieduto da Antonio Beatrice, ha illustrato spirito e finalità dello spettacolo benefico per raccogliere fondi in favore dell'Associazione Germogliare. In rappresentanza della Banca Popolare del Mediterraneo, part-

ner della manifestazione, era presente anche Salvatore Calise presidente del NapoliBasketball. L'evento, che ha il Patrocinio del Comune di Napoli, si terrà al Teatro Acacia lunedì 7 maggio alle 21. Il ricavato sarà totalmente destinato all'Associazione Germogliare Onlus (www.germogliare.it). L'obiettivo è quello di sostenere la costituzione di una banca del latte, unico esempio nel Sud Italia, presso l'Ospedale Buonconsiglio Fatebenefratelli di Napoli.

La direzione artistica di «Scocca la Scintilla» è affidata a Tunnel Produzioni. Sul palco Gigi e Ross presenteranno una serie di artisti, tra i quali il Duo Arteteca, Alessandro Bolide, Ciro Giustiniani, Gino Fastidio, i Doppia Coppia, Mino Abbacuccio, Pasquale Palma, Enzo Fischetti ed il gruppo musicale Sud 58 (dal musical «C'era una volta Scugnizzi»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartieri

Accordo Comune-Cassa edile. "Esclusa la nostra associazione"

Luce, fioriere e campo di calcetto via al restyling a largo Barracche

PARTE la riqualificazione di largo Barracche, ma viene esclusa l'associazione culturale che da sette anni lavora nella piazza dei Quartieri Spagnoli. Il 22 maggio si concluderanno i lavori di ristrutturazione della piazza, grazie all'accordo tra il Comune e la Cassa edile della Provincia. L'intervento (70 mila euro) prevede la risistemazione della pavimentazione in pietra lavica, l'installazione di due lampioni totem stilizzati raffiguranti un bimbo e una bimba, nuove panchine, la copertura di fioriere, una segnaletica orizzontale in vernice bianca per dar vita a un piccolo campo di calcetto per i ragazzi del quartiere. «Lavoriamo in questa piazza da 7 anni, 50 mostre ed eventi anche internazionali all'attivo, ma il Comune non ci ha coinvolti. Anzi ha detto che lo avrebbe fatto, ma poi non ha riconosciuto il nostro lavoro. Non ci interessa la politica, siamo un'associazione no profit: le istituzioni non riconoscono le energie del territorio» dicono Pietro Tatafiore e Giuseppe Ruffo dell'associazione "Sabu".

(cri. z.)

L'emergenza ambientale Il ministro della Salute risponde all'interrogazione di Russo (Pdl) Balduzzi: pronti fondi e progetti per bonificare le discariche

«Con i fondi del ministero della salute e del commissariato di governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque della Regione Campania sono stati attivati studi per caratterizzare le discariche ex Resit, i laghetti di Castelvolturno ed una vasta zona di Giugliano in Campania. Si tratta di progetti che stanno per produrre i primi risultati e che saranno resi pubblici non appena disponibili»: lo ha detto ieri il ministro della salute Renato Balduzzi rispondendo all'interrogazione a risposta immediata presentata dal presidente della commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo. La caratterizzazione permetterà di confermare o di smentire la catastrofica ipotesi già avanzata dal perito della procura Giovanni Balestri, che per quell'area parla di un imminente disastro ambientale.

Russo aveva chiesto «La

bonifica dei territori ed uno studio di profilo epidemiologico da affidare ad un istituto scientifico di chiara fama internazionale per stabilire l'eventuale nesso di causa ed effetto tra la presenza di rifiuti e i danni alla salute patiti dalla comunità che vive in Provincia di Napoli, ed in particolare nella vasta area che trova il proprio epicentro nei Comuni di Acerra, Nola e Marigliano». Nel corso del question time il parlamentare del Pdl ha sottolineato «I danni sferrati all'ambiente».

«Insiste in quell'area - ha evidenziato ancora Russo - un sito da bonificare da oltre 10 anni l'Agrimonda, deposito di materiali chimici per il quale, dopo la caratterizzazione, ben poco è stato fatto». Poi il parlamentare ha ricordato che insistono in quella stessa area siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani, pari a circa 300.000

tonnellate, tritovagliati ed imballati, che attendono da oltre 5 anni di essere smaltiti, il termovalorizzatore di Acerra e ben tre discariche non bonificate che negli ultimi trenta anni hanno ingoiato i rifiuti, non solo urbani, dell'intera provincia di Napoli per un totale di oltre 4 milioni di tonnellate

Il ministro ha ribadito l'impegno del governo sottolineando che nel 2009 sono stati pubblicati i risultati dell'indagine coordinata dall'organizzazione mondiale della Sanità, che l'istituto superiore di sanità ha avvitato una collaborazione importante con il registro tumori dell'ex Asl Napoli 4 e che anche questi risultati sono stati oggetto di pubblicazione scientifica. L'Agrimonda, poi, è uno dei 44 siti oggetto di un'indagine epidemiologica svolta a livello nazionale dal cosiddetto progetto Sentieri. «Sono stati

messi in campo due progetti. Nel 2009 - ha concluso Balduzzi - Uno dal centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie, con l'obiettivo di valutare gli effetti sulla salute degli inquinanti prodotti da siti o impianti di smaltimento dei rifiuti in Campania, il secondo nel 2010 per valutare l'impatto sulla salute di diverse procedure smaltimento dei rifiuti»



Governo
Il ministro della Salute Renato Balduzzi

I numeri 'snocciolati' dal presidente di Asia Raffaele Del Giudice

Differenziata, a Scampia e a Posillipo oltre il 70%

E nel frattempo entra nel vivo 'Cartoniadi', il concorso per il recupero di carta e cartone

NAPOLI (enzo stabia) - Nonostante le lamentele, nonostante il fatto che in numerosi quartieri ci si lamenti ancora che la raccolta (sia quella quotidiana dell'umido, che quella della differenziata) vengano effettuate a 'singhiozzo' arrivano dati confortanti per la differenziata a Napoli. E non solo dal 'salotto buono' della città, ma anche dalla periferia. Scampia al 73%, Posillipo al 71. Sono incoraggianti, secondo il presidente di Asia, **Raffaele Del Giudice**, i dati sulla raccolta differenziata a Napoli. Nel corso di una trasmissione radiofonica, Del Giudice ha precisato che la cifra del 18% di cui si parla spesso è solo relativa al risultato annuale, cresciuto negli ultimi tre mesi invece fino a quota 25%. *"Sarà interessante - ha detto - il dato*

relativo all'anno in corso". Il presidente di Asia ha sottolineato che occorre *"superare la logica del 'fosso' e puntare alla valorizzazione della differenziata. Ogni volta che sottraiamo un chilo ad una discarica è un giorno positivo per*

tutti noi". *"Bisogna rimettere insieme - secondo Del Giudice - la filiera istituzionale, trovare soluzioni parlando con chiarezza e trasparenza, coinvolgendo anche i comitati. Gli impianti di compostaggio sono strategici, vantaggiosi, realizzarli è il primo obiettivo per non cadere nella trappola dell'emergenza. La riduzione dei rifiuti, la differenziata e il compostaggio*

aggrediscono il 90% del problema". Del Giudice ha quindi ribadito la necessità di ridare slancio al piano di bonifica dei territori maggiormente a rischio. Nel frattempo nelle dieci municipalità napoletane continua il concorso 'Cartoniadi', partito lo scorso primo maggio. Si tratta di un campionato promosso da Comieco, consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica. Napoli in questo ambito è gemellata a Milano in nome

della raccolta differenziata di carta e cartone. A partire dal primo maggio le ex circoscrizioni della città stanno partecipando, a un concorso

che porterà nelle casse della municipalità vincitrice ben 50mila euro. I quartieri sono chiamati, ognuno per il proprio territorio, a differenziare la maggiore quantità di carta e cartone per aggiudicarsi il titolo di

'Campione del Riciclo'. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere l'importanza della raccolta differenziata di carta e di incentivare i cittadini ad impegnarsi di più con piccoli gesti quotidiani come quello di separare i rifiuti. Oltre un milione di cittadini, dunque, sono in gara con l'obiettivo di migliorare le quantità e la qualità della raccolta nei loro rispettivi quartieri. Il premio di 50mila euro messo in palio da Comieco, andrà alla municipalità che raccoglierà di più e meglio carta e cartone secondo quanto indicato nel regolamento, mettendo a confronto la raccolta del mese di maggio con quella del primo trimestre del 2012. Il montepremi dovrà essere obbligatoriamente utilizzato dalla municipalità vincitrice a favore della collettività.

La sanità Maglia nera alla Napoli 1 e all'azienda di Salerno. Gli effetti della cura dei commissari-carabinieri: risparmiati 300 milioni

Asl e ospedali in rosso ma deficit dimezzato

Male Federico II, Ruggi, Cardarelli e San Sebastiano In attivo Santobono e Colli Gerardo Ausiello

Ancora in rosso i conti di aziende sanitarie e ospedaliere, che accumulano un deficit di oltre mezzo miliardo di euro. In un anno però, per effetto dei tagli e della riorganizzazione, l'indebitamento si è dimezzato. Se poi si considera la gestione accentrata (i fondi per istituti e altri enti finanziati dalla Regione) il disavanzo complessivo del comparto scende a 271 milioni. Nel 2010 era pari a 594 milioni, nel 2009 a 773 milioni. È la fotografia della sanità campana alla luce degli ultimissimi dati - non ancora ufficiali, si tratta di preconsuntivi (previsioni), che quindi potranno subire modifiche a consuntivo - che sono stati trasmessi in queste ore ai tecnici del ministero della Salute e che pubblichiamo in anteprima nel grafico accanto. La Regione mantiene il massimo riserbo ma da Roma trapelano numeri che mostrano luci ed ombre.

La maglia nera

Spetta sempre alla Napoli 1 e all'Asl di Salerno, le uniche commissariate. L'azienda partenopea chiude il 2011 con un passivo di 310 milioni, mentre l'indebitamento di quella salernitana è pari a 83 milioni. La situazione resta drammatica ma la gestione affidata dal governatore Stefano Caldoro rispettivamente al generale Maurizio Scoppa e al colonnello Maurizio Bortoletti funziona: in 12 mesi l'Asl di Napoli ha recuperato 150 milioni, quella di Saler-

no 160, come peraltro evidenziato dai magistrati della Corte dei Conti.

Le altre Asl

La Napoli 2 e la Napoli 3 restano con il segno meno. Anche qui, però, si registra un'inversione di tendenza: per quanto riguarda la Nord si è passati da -44 a -9, per la Sud da -63 a -17. In recupero, inoltre, le tre aziende sanitarie che operano nel resto del territorio campano: a Caserta il deficit scende da 40 a 5 milioni, a Benevento si è praticamente raggiunto il pareggio di bilancio, ad Avellino c'è un attivo di 13 milioni (per attivo non si intendono fondi in cassa ma risorse non spese del fondo sanitario regionale).

Ospedali, virtuosi e non

Due nosocomi hanno faticosamente rimesso i conti in ordine eliminando sprechi e disservizi. Si tratta del Santobono, che chiude il 2011 con un attivo di 43 mila euro, e dell'azienda dei Colli che abbatte il deficit di 13 milioni e realizza un avanzo di 5 milioni: si è rivelato utile l'accorpamento di Monaldi, Cotugno e Cto in un'unica azienda anche se ciò ha significato rinunciare ad un pronto soccorso. Mantengono il bilancio in equilibrio il Moscati di Avellino e il Pascale (che, in quanto fondazione, gode però di finanziamenti straordinari), sfiora l'obiettivo il Rummo di Benevento. Va male, invece, al San Sebastiano di Caserta e al Ruggi che hanno accumulato maggiori debiti: 8 milioni il primo, 25 il secondo. In rosso, infine, il Cardarelli, guidato dal manager Rocco Granata, che paga anche la cronica emergenza barelle: il passivo sale da 5 a 13 milioni.

Il nodo dei Policlinici

Quella delle Università è la vera scommessa da vincere. Se si guardano i da-

ti, infatti, si scopre che la Federico II non ha sostanzialmente compiuto passi in avanti: l'indebitamento era di 41 milioni nel 2010 ed è rimasto tale nel 2011 (ma è stato poi ripianato dalla Regione). Qualche spiraglio si registra sul versante della Sun, che ha quasi azzerato il deficit. Si attende ancora, tuttavia, il salto di qualità previsto nel piano ospedaliero e ribadito con accordi specifici ovvero l'ingresso degli Atenei nella rete delle emergenze. L'obiettivo indicato da Caldoro è risparmiare, entro la fine dell'anno, gli ultimi 271 milioni per poter iniziare a ridurre le addizionali Irapp e Irpaf (le più alte d'Italia). Le forze politiche d'opposizione, però, attaccano: i tagli, sostengono, non riducono solo gli sprechi ma intaccano la qualità dei servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bilanci
Il passivo scende in un anno da un miliardo a 550 milioni. Ora si punta al pareggio



I conti

Azienda	Consuntivo 2010	Quarto trimestre 2011
Asl Avellino	-7.061	13.792
Asl Benevento	-28.208	-27.233
Asl Caserta	-40.750	-5.846
Asl Napoli 1 Centro	-460.263	-310.813
Asl Napoli 2 Nord	-44.247	-9.664
Asl Napoli 3 Sud	-63.790	-17.427
Moscati	388	212
Asl Salerno	-244.723	-83.582
Cardarelli	-5.786	-13.906
Santobono	-3.356	43
Dei Colli	-13.052	5.559
Ruggi	-8.341	-33.894
Fondazione Pascale	4.574	5.789
Policlinico Federico II	-41.917	-41.194
Rummo	-9.576	-1.119
San Sebastiano	-16.543	-24.868
Policlinico Sun	-16.629	-3
Aggregato aziende	-999.280	-544.154
Gestione accentrata	0	246.804
DISAVANZO TOTALE	-594.840	-271.062

Cifre in milioni di euro

L'assurda burocrazia dell'Asl in Campania

Marco Passante
m.passante@libero.it

MIA madre (78 anni) esce oggi dall'ospedale (Cardarelli di Napoli), dove ha subito un intervento all'anca. La dimette il reparto di Fisioterapia dove è stata per circa 15 giorni (facendo già qualche fisioterapia), con un referto di dimissione dove è esplicitato dettagliatamente di quale tipo di fisioterapia ha bisogno. Tuttavia in Campania, per ottenere le fisioterapie in regime di convenzione mamma (che è anche dializzata) deve farsi visitare prima dal fisiatra dell'Asl, per il quale c'è una lista di attesa di 60 giorni. Mi domando: se sta uscendo adesso dall'ospedale (Asl) con una diagnosi che esplicita anche di quale terapia necessita, a che cosa serve una nuova visita di un altro medico Asl? Allora l'Asl non si fida dei medici che ha in ospedale? Sembra una barzelletta, peccato che è vera e capita ai malcapitati pazienti campani. È ovvio che il malato che ne ha bisogno, a costo di indebitarsi, farà le terapie private a pagamento, non potendo attendere 60 giorni.